

# ADOLESCENTI ALLA DERIVA NEL SEMPRE PIU' DISTRUTTIVO OCEANO DELLA MALA MOVIDA

8 gennaio 2015



La Stampa – Letizia Tortello

Nel 2014 uno su quattro (tra i 15 e 19 anni) ha provato sostanze stupefacenti

Disagio, sbalzo, voglia di evasione. Una pasticca per provare, trascinati dal gruppo. Un bicchiere dopo l'altro, per sentirsi più forti, disinibiti, meno soli. Sono in crescita i consumi di alcol e droga tra gli adolescenti.

Crescita continua

Una curva che non si arresta: nell'anno appena concluso, i giovani tra i 15 e i 19 anni che hanno fatto uso almeno una volta di sostanze alcoliche o stupefacenti sono aumentati del 2% rispetto al 2013 (1,78% per la precisione). Lo dicono i dati elaborati dal Dipartimento Dipendenze dell'Asl To2, che presentano cifre preoccupanti: 9 mila 800 ragazzi su 35 mila nella fascia d'età 15-19, nel 2014, hanno assunto droga. Il numero tiene insieme tutte le tipologie di consumo, dall'una tantum fino ai casi di uso e abuso frequente.

Uno su quattro

A conti fatti, più di un adolescente torinese su quattro. In 9500 hanno fumato cannabis – il 2% in più di dodici mesi fa – , 730 hanno assunto cocaina, 160 eroina e 440 benzodiazepine, antidepressivi, antidolorifici oppiacei da soli o mescolati con alcol e altre sostanze. Una delle ultime frontiere dello sbalzo è questa, medicinali sedativi assunti impropriamente, con effetti destabilizzanti su fisico e psiche. Per l'alcol si stima che siano oltre 4 mila gli adolescenti tra i 15 e i 19 anni che segnalano almeno un episodio di uso problematico o rischioso nel 2014, cioè il 13%. Ma tra una sfilza di numeri allarmanti, qualche buona notizia c'è: «E' vero, aumenta il numero dei giovanissimi che fanno consumo di cannabis – spiega il dottor Augusto Consoli, direttore del Dipartimento –, rileviamo però un calo nell'uso di coca di circa mezzo punto percentuale, è stabile l'eroina. Preoccupante invece è il fenomeno degli ansiolitici e antidolorifici usati come droga e delle smart drugs acquistate on line, anche se in misura minore che in altri paesi europei». Spesso, è il mix di incoscienza e curiosità a spingere i giovani: «Gli adolescenti fanno un uso sperimentale, esplorativo di queste sostanze. In molti casi, ignorano i gravi effetti collaterali, come dissociazione, problemi cardiovascolari, ipertermia. C'è anche una ricaduta sulle funzioni cognitive. Sostanze come la ketamina, per esempio, creano confusione, amnesie, riducono la consapevolezza di chi la utilizza dei pericoli che sta correndo o può fare correre agli altri». Quando c'è di mezzo l'alcol, poi, le conseguenze sono ben peggiori.

Il calo con l'età

Se si sale nella fascia d'età, 20-34 anni, le cose stanno andando migliorando, per quanto riguarda l'uso e l'abuso di sostanze illegali. «Si registra un trend di riduzione nei consumi nella popolazione più adulta negli ultimi anni – continua Consoli – anche se lieve, gli ultimi dati parlano dell'1,3% in meno. Fortunatamente, molti giovani crescendo riducono o sospendono spontaneamente l'uso». Non è molto, ma da qualche parte si comincia. Antonio Sechi, direttore del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco, mette in allerta: «Droghe e alcol interferiscono sui meccanismi cerebrali, modificano la morfologia dei neuroni», spiega. Solo nel suo pronto soccorso, il 2014 ha portato

68 ricoveri di pazienti che avevano fatto uso di cocaina: «di cui 5 overdose e 18 casi di giovani under 35». C'è, poi, il fenomeno dell'abbuffata di alcolici.

#### Sfondarsi d'alcol

Si chiama «binge drinking», è il bere a più non posso, anche cinque o sei cocktail nella stessa sera. Il medico descrive le conseguenze: «E' bene che i ragazzi sappiano che ubriacarsi ripetutamente, a lungo andare, altera non solo i recettori cerebrali, ma può avere un'azione irreversibile sulla memoria a lungo termine». In questo senso, un numero è particolarmente allarmante. Arriva dai controlli effettuati dal Centro Regionale Antidoping e di Tossicologia Bertinaria al San Luigi di Orbassano, che analizza i prelievi biologici (sangue e urina) per la ricerca di abuso di alcol o stupefacenti sui guidatori coinvolti in incidenti stradali: «Su 1000 campioni positivi, il 67% appartiene a persone tra i 18 e i 41 anni – precisa il professor Marco Vincenti, direttore tecnico del Centro – e la metà presenta elevati livelli di alcolemia, molti tra 1,5 e 3 g/l». La trasgressione, in certi casi, può avere un rischio altissimo.

“Gocce di vodka negli occhi per stordirsi più in fretta”

L'allarme dei medici: a vent'anni il cervello di chi si droga sembra averne 80

L'ultima frontiera dello sballo? Sali da bagno, profumatori per ambiente, fertilizzanti per piante. Vengono venduti on line, mascherati sotto questi nomi, ma ai cristalli che sciogliamo nell'acqua della vasca o agli altri prodotti non assomigliano per nulla e hanno un effetto tutt'altro che rilassante. Sono i catinoni e i cannabinoidi sintetici, molecole create in laboratorio, commercializzate su vari siti internet a pochi dollari e con tanto di bugiardo sulle dosi da assumere.

#### Lo sballo nascosto

Hanno colori e forme diverse, si presentano sotto l'aspetto di capsule, polveri o cristalli, possono essere ingeriti, sniffati, fumati o assunti con iniezione o per via rettale, per un effetto più immediato. Qualcuno chiama i «bath salts», i sali da bagno dello sballo, la droga del cannibale, perché creano aggressività e deliri in chi ne fa uso. Infatti, in America e in alcuni paesi d'Europa, le smart drugs sono diventate un vero e proprio allarme sociale, anche perché le diverse legislazioni non permettono, per ora, un contrasto efficace ai traffici. Queste ed altre sono le nuove sostanze psicoattive (Nsp), sintetiche con proprietà farmacologiche e tossicologiche molto pericolose per la salute dei consumatori.

#### Il finto incenso

Un problema che sta emergendo a livello internazionale. Le Nazioni Unite, l'International Narcotics Control Board, e l'Unione Europea stanno dedicando grande attenzione alle nuove forme di sballo illegale, in grado di far aumentare pressione e battiti cardiaci, dare allucinazioni, agitazione, paranoia e frustrazione. Cannabinoidi sintetici spacciati per incensi, fenetilamine come l'amfetamina, le metamfetamine e l'Mdma, ketamina (anestetico per cavalli) che fa sentire estraniati dal proprio corpo, funghetti, antidepressivi e sedativi oppiacei usati impropriamente, droghe definite «dello stupro», perché incolori e inodori. Se vengono sciolte nel bicchiere non si riconoscono, hanno un rapido assorbimento, disinibiscono e creano amnesia nella vittima.

«Una delle principali difficoltà è che si fa fatica a identificare queste sostanze – dice il dottor Franco Aprà, presidente Simeu (Società Italiana Medicina Emergenza Urgenza) – e ciò complica il lavoro degli operatori di pronto soccorso. Sono droghe che passano indenni i controlli dell'antidoping, ma creano effetti disastrosi. Una risonanza al cervello di un giovane di 20 anni che prende per qualche mese queste cose, sembra quella di un uomo di 80». Augusto Consoli, direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Asl To2, aggiunge: «Un dato inedito è che negli ultimi quattro anni e nella fascia di età tra i 14 e i 19 anni il consumo femminile di droghe ha raggiunto quello maschile».

#### Il diavolo nel bicchiere

Ma le diavolerie da sballo riguardano anche il consumo di alcol. Una moda pericolosissima è quella di instillarsi gocce di bevande superalcoliche, per lo più vodka, negli occhi, per raggiungere prima l'ebbrezza della sbornia. Vodka come collirio, una tendenza nefasta che a molti ragazzi sembra un gioco eccitante. La consapevolezza è la prima barriera per proteggersi dal pericolo, anche quando si beve un cocktail: uno studio del ministero della Salute, condotto nel 2013, ha dimostrato che l'assunzione di bevande alcoliche combinate con energy drinks aumenta il desiderio di bere.

Dal 2009, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce per le droghe ha attivato un monitoraggio costante sulle Nsp. Si raccolgono segnalazioni da laboratori, pronti soccorso, dipartimenti di tossicologia forense, forze dell'ordine e centri antiveleno, si confrontano con l'Osservatorio europeo sulle droghe e le tossicodipendenze di Lisbona. Il risultato è che si sono registrate 360 nuove sostanze psicoattive.